



Ministero Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE OPERE PUBBLICHE, LE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche
– Ufficio tecnico per le dighe di Firenze –
Sede coordinata di Perugia

PERUGIA,

Alla Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture, Territorio e
Protezione Civile
pec:regione.marche.acquasuolocosta@emarc
he.it

e, p.c.,

A Enel Green Power Italia
Gestore e ingegnere responsabile
Enrico Ferrara
enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

alla Direzione generale Dighe div 5
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

OGGETTO: Diga di FURLO – N. ARCH. 076.

Progetto di gestione dell'invaso ai sensi dell'art.114 co.5 d.lgs. 152/2006, e piano operativo di sfangamento in coda al bacino. Parere di competenza sulla revisione 2 del PdG, dell'ottobre 2022.

Il Concessionario della diga di Furlo, Enel Produzione Spa ha presentato in data 23/12/2020 alla Regione Marche il Progetto di Gestione in oggetto. In data 20/9/2021 si è svolta la conferenza di servizi, indetta dalla Regione Marche, a seguito della quale sono state chieste alla società proponente alcune integrazioni ed ulteriore documentazione. Il gestore della diga, con nota Enel-GPI n.21898 del 20/09/2022, ha trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica una nuova versione del Progetto di Gestione ed il Piano Operativo di intervento di miglioramento idraulico della diga del Furlo e di sfangamento del bacino, completo delle integrazioni richieste, per la richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA.

La Regione Marche, con nota qui pervenuta in data 11.1.2023, con n. prot. 468, ha comunicato di aver di fatto scorporato la parte di progetto di sfangamento dal progetto di miglioramento idraulico e di voler procedere all'esame del Progetto di Gestione e del piano operativo di sfangamento. A tal fine è stata indetta la conferenza di servizi in oggetto, convocata per il giorno 25/1/2023.

La documentazione relativa a tale Progetto è stata messa a disposizione da regione Marche mediante apposito link.

Esaminata la documentazione citata, si trasmette il parere favorevole, per quanto di competenza, dello scrivente ufficio, per ciò che riguarda il Progetto di Gestione nella sua revisione 2, allegata al citato progetto e della parte di Piano operativo, relativa allo sfangamento della coda del bacino di sfanga.

Per ciò che riguarda il piano operativo concernente lo sfangamento del bacino e il miglioramento idraulico della diga, si specifica che, in adesione alle richieste della Regione Marche, è stata esaminata la sola parte di documento inerente le attività di sfangamento in coda al bacino. In merito si esprime il parere positivo di questo ufficio con le seguenti raccomandazioni:

- Il gestore, nel progetto di gestione, al punto 4.2 individua come valore caratteristico della velocità di discesa della quota d'invaso, nell'operazione di svasso totale, la velocità di 1 m/g, aumentabile fino a 2,0 m/g. Si raccomanda di meglio specificare con verifiche geotecniche di dettaglio se detti valori possano essere ritenuti compatibili con le operazioni da eseguirsi al fine di scongiurare eventuali fenomeni di instabilità delle sponde e/o di porzioni di sponde del serbatoio, ovvero di fare riferimento a valori già sperimentati nel passato dall'impianto;

- Il piano operativo, che in conferenza si intende approvare, prevede la rimozione di una parte dei sedimenti nella porzione di invaso prossima alla coda del medesimo. Appare dunque procrastinato il complesso di attività finalizzate alla rimozione dei sedimenti nella parte prossima allo sbarramento e agli scarichi, come indicato al punto 5.7 del Progetto di Gestione (attività che, inoltre, prevedono il trattamento di una parte abbastanza limitata dei sedimenti complessivi). Questo Ufficio ritiene necessario che il Gestore, con ogni consentita sollecitudine, provveda ad integrare il piano operativo in argomento con le attività soprarichiamate al fine di garantire la rimozione del rischio ostruzione dello scarico di fondo per il mantenimento della capacità di vuotatura controllata del serbatoio ai fini della sicurezza dell'opera;
- In relazione al fatto che si realizzeranno soltanto una parte delle attività previste nel Piano operativo, il Gestore dovrà specificare le eventuali modifiche delle modalità di esecuzione dei lavori e il relativo cronoprogramma.
- Durante le fasi di sfangamento in coda all'invaso, infine, il gestore deve prevedere modalità di gestione del cantiere che assicurino il ripiegamento del cantiere in sicurezza in caso di eventi di piena al fine di evitare che materiale flottante possa interferire con la gestione dell'opera.

Il Direttore Generale
(ing. Angelica Catalano)